

neogenitori IN BREVE

vaccini: 4 genitori su 10 ne hanno paura

Sono in costante aumento le famiglie che non vaccinano i figli dalle più comuni malattie

allarme autismo

Paura della febbre, di una **reazione allergica**, delle convulsioni. Ma anche dello sviluppo dell'**autismo**, di malattie autoimmuni, di malattie neurologiche e perfino di tumori: per quanto riguarda i vaccini 4 genitori su 10 cadono preda di **timori il più delle volte infondati**, dando credito alle tante leggende metropolitane che circolano sul web o nel passaparola fra mamme. Il 23 per cento dei genitori teme che gli effetti immediati dei vaccini possano essere rischiosi, un altro 18 per cento preferisce evitarli, ritenendo



probabili conseguenze negative per il futuro dei propri figli. Lo dimostra un'indagine condotta su 105 famiglie e 255 pediatri che hanno in cura oltre **800.000 bambini** dall'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidòss). L'indagine svela anche che i genitori temono moltissimo malattie come la meningite o l'epatite A, ma pochi sanno che esistono vaccini che potrebbero proteggere i loro figli da queste minacce. L'"antidoto" a questi infondati timori è il pediatra, cui rivolgersi per chiarire dubbi e incertezze.

NO alla "supermamma"

Molte donne, quando diventano mamme, cadono nella trappola del voler essere da subito efficienti in tutto, di potersi occupare da sole di qualsiasi aspetto, dalla cura del bambino alla casa o alla gestione di altri figli. Eppure, saper chiedere aiuto è fondamentale proprio per potersi occupare meglio e con più tranquillità del neonato. Imparando a delegare qualcosa, si avrà più tempo anche per sé, per riposare, per recuperare energie e per potersi prendere cura anche della propria persona. Quindi, anziché inseguire da subito miti di perfezione ed efficienza, è auspicabile che in famiglia ci sia un'equa divisione di compiti, magari, laddove possibile, chiedendo anche una mano ad altri familiari per sbrigare le incombenze più faticose, almeno per i primi tempi.

dimissioni precoci: che cosa sono?

■ Qualsiasi dimissione effettuata **prima delle 48 ore** dal momento del parto viene definita "dimissione precoce".

Al passo con la tendenza internazionale, anche in Italia è sempre più diffuso il parto cosiddetto "mordi e fuggi".

■ A chiederlo sono spesso le stesse donne, che sono molto cambiate rispetto alle puerpere di qualche decennio fa. Questa procedura veloce si applica esclusivamente ai **parti svolti per via naturale** e senza alcuna complicazione materno-fetale.

■ Quindi, **non può avvenire** in tutte le situazioni nelle quali il neonato è ad alto rischio per lo sviluppo di una **iperbilirubinemia grave**, di **problemi nutrizionali** o di problemi correlati alla

prematrità (per i nati dopo le 34 settimane di gestazione ma prima delle 37 settimane di gravidanza, definiti "quasi a termine"), oppure quando non è possibile formulare un piano di dimissione sicuro.

■ In caso di dimissioni precoci deve, comunque, essere raccomandata una visita di controllo del neonato entro uno-due giorni dalla dimissione, oppure, se questa non è possibile, entro 72 ore.



il latte materno ha doti uniche



donare il proprio latte

Considerato da tutto il mondo scientifico il miglior alimento per il neonato, può essere messo a disposizione dei piccoli più bisognosi

■ L'attività della **Banca del Latte** è legata alla generosità di mamme volontarie che, dopo essere state attentamente selezionate e istruite sulle modalità di raccolta e conservazione, mettono gratuitamente il proprio latte **a disposizione** dei bambini che ne hanno bisogno. Si tratta soprattutto di bebè **prematuro**, particolarmente suscettibili alle malattie infettive del tratto gastrointestinale. Le sostanze nutritive contenute nel latte umano contribuiscono ad aumentare la resistenza e la vitalità di questi neonati. Donare è facile: **tutte le mamme in buona salute** e che abbiano un corretto stile di vita possono diventare donatrici, sempre che producano una quantità di latte superiore alle necessità del proprio bambino. In Italia le Banche del Latte attualmente operative sono 23 sparse in tutta Italia.